

Quante opere pubbliche a Como nel '400

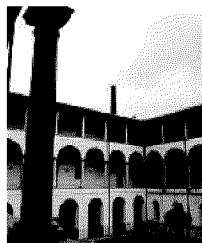
Sabato convegno dell'Insubria nel Chiostro di Sant'Abbondio

A Como, nel corso del '400, furono messe all'incanto 49 opere pubbliche. Un dato importante, che fa riflettere sull'operosità e sull'efficienza della città in un tempo così lontano. Ne prende spunto l'Università dell'Insubria per un convegno (*In tempore floride pacis... Politiche del costruire a Como nei secoli XV-XVI*) organizzato con il proprio Centro internazionale di ricerca per le storie locali e le diversità culturali.

L'appuntamento, aperto a tutti, è in programma nella sede del Chiostro di Sant'Abbondio sabato 28 gennaio dalle 9.15 alle 17.

L'idea dell'incontro di studi - spiega l'Ufficio stampa dell'Insubria - nasce dal desiderio di mettere a frutto le suggestioni nate dalla pubblicazione del *Liber incantuum laborerorum et reparationum civitatis Cumarum* (1426-1436), conservato presso l'Archivio di Stato di Como. Il manoscritto, che registra l'appalto delle opere pubbliche messe all'incanto dal Comune di Como, è stato pubblicato per la prima volta a cura di Marta Luigina Mangini, nell'ambito di una ricerca supportata dal Centro.

«I lavori pubblici registrati nel *Liber incantuum* sono stati assegnati al miglior offerente per la riparazione o la costruzione ex novo delle strutture difensive della città e dell'epi-



Marta Mangini
È ancora oggi possibile immaginare quale fosse agli inizi del '400 la *forma urbis* di Como

scopato lariano, andate poi distrutte nel corso del conflitto che provocò ingenti danni materiali all'assetto urbanistico-difensivo della città e ne sconvolse l'ordine politico-amministrativo - spiega Marta Mangini - Ristabilita la pace, Filippo Maria Visconti provò a gettare le basi del faticoso ritorno all'ordine ripensando anche alle strutture fortificate distrutte negli scontri di inizio secolo.

«Attraverso una lettura quanto più possibile interdisciplinare di fonti documentarie come il *Liber incantuum* - prosegue - è ancora oggi possibile immaginare quale fosse agli inizi del '400 la *forma urbis* di Como e, più in generale, quali importanti significati politici e simbolici dovesse veicolare».

Nel convegno si confronteranno studiosi di discipline diverse provenienti da atenei e archivi lombardi: storici dell'architettura, delle istituzioni e dei sistemi difensivi, della lingua, dell'arte, dell'economia e del diritto amministrativo.



Un'antica stampa di piazza del Duomo. Il convegno si occuperà delle strutture difensive

